



**COMITATO PER LO SVILUPPO DELLA FALCHERA**

**PISL “Verde Falchera”**

**Ipotesi di partecipazione nella futura gestione del complesso  
dei “LAGHETTI FALCHERA”**



## **CENNI INTRODUTTIVI**

### **Una breve panoramica sociale e territoriale del quartiere “Falchera”**

Il quartiere “Falchera” è situato nella zona nord della Città di Torino ed è delimitato da una parte, dalla ferrovia To-Mi e dai Comuni di Settimo Torinese e Borgaro; dall'altra, da due importanti assi viari della Città, ossia Corso G. Cesare e C.so Vercelli.

Il territorio di tale quartiere è caratterizzato dalla presenza al suo interno di due zone molto diverse tra loro, sia dal punto di vista delle differenti abitudini di vita dei cittadini ivi presenti, sia anche, più oggettivamente, in riferimento alla eterogeneità delle problematiche e della composizione sociale osservabili nelle due agglomerazioni.

#### **Falchera Vecchia - Il Borgo.**

“Falchera Vecchia” costituisce l'esito del primo insediamento abitativo nel quartiere, risalente agli anni '50. Attualmente, la sua popolazione è costituita principalmente da famiglie, presenti sul territorio da molto tempo: nella maggior parte dei casi, gli abitanti di tale borgo sono stati testimoni della stessa costruzione ed evoluzione del quartiere.

Le abitazioni sono nate, originariamente, per la quasi totalità, come edilizia ERP e sono state, poi, in gran parte riscattate dagli inquilini.

Al momento, “Falchera Vecchia” rappresenta la zona economicamente meno svantaggiata del quartiere: le opere di riqualificazione fisica degli spazi pubblici hanno, infatti, contribuito notevolmente alla promozione territoriale dell'area. È opportuno, in effetti, sottolineare che il quartiere nel suo complesso ha perso la propria originaria connotazione negativa, legata ai tempi in cui il territorio era famoso per la piccola criminalità e il degrado sociale degli abitanti. Nonostante ciò, permangono molte situazioni di difficoltà economica nella popolazione.

#### **Falchera Nuova**

“Falchera Nuova” rappresenta la porzione del quartiere di più recente costruzione: essa ha infatti iniziato ad ospitare insediamenti abitativi a partire dagli anni '74-'75. La sua popolazione è costituita sia da famiglie presenti da tempo sul territorio, sia anche da un certo numero di nuovi nuclei, assegnatari di alloggi ATC: qui, infatti, sono ancora numerose le abitazioni non riscattate e gestite dall'istituto “case popolari”.

Allo stato attuale, gli abitanti del quartiere nel suo complesso risultano essere circa 8.000 (compresa borgata Villaretto). Di recente, si è assistito ad un lento ripopolamento della zona, per lo più la parte di Falchera Vecchia: si osserva infatti lo stanziamento di giovani famiglie, in sostituzione degli individui anziani, che liberano le abitazioni a causa di decesso, ovvero perché non più autosufficienti. Si rileva dunque un generale ringiovanimento del quartiere, accentuato inoltre dall'insediamento di famiglie immigrate - peraltro spesso molto numerose -, grazie alle nuove assegnazioni ATC.

Complessivamente, a partire dalla fine degli anni 90', il quartiere “Falchera” ha sperimentato un momento di fortissima vitalità sociale, grazie anche alle attività del *Comitato per lo Sviluppo della Falchera* : questi, infatti, oltre a svolgere un essenziale funzione di coordinamento rispetto alle associazioni da sempre presenti sul territorio, ha convogliato nel quartiere una rete di iniziative e progettazioni complesse, sviluppate con la Città di Torino. Basti pensare *in primis* all'azione di “Sviluppo locale partecipato del

Progetto Periferie". Inoltre, il carisma di alcuni abitanti del quartiere ha rappresentato un utile elemento catalizzatore, anche a livello comunicativo, al fine di promuovere un'immagine positiva di Falchera in tutta la Città. Ricordiamo, ad esempio, la mobilitazione seguita alla puntata del programma televisivo "*Lucignolo*", che dipinse Falchera come il "*far west*" del Comune di Torino: ebbene, la mobilitazione dei cittadini fu tale da restituire al pubblico la dimostrazione dell'attaccamento al territorio e dell'orgoglio dei cittadini e la Città intervenne in quella occasione con le massime cariche istituzionali nelle diverse iniziative.

Nel corso degli anni, il quartiere ha inoltre acquisito l'immagine poco felice di "isola", distaccata dal territorio cittadino, a causa della sua posizione geografica e della logistica degli accessi: il confine dato dalla ferrovia consente, infatti, un'unica via di accesso e da sempre, a livello locale, si dibatte sulla necessità di un secondo ingresso.

La realtà commerciale può essere definita "essenziale": gli esercizi presenti sono infatti principalmente quelli di genere alimentare e risentono della vicinanza dell'ipermercato *Auchan*, dotato di una galleria di negozi di ogni genere, localizzata sul lato opposto della ferrovia. Nonostante questo il sistema commerciale locale riesce a sostenere il suo ruolo di "commercio di prossimità", a sostegno di chi non ha la possibilità di spostarsi altrove per fare i propri acquisti. Il mercato rionale del mercoledì rappresenta, inoltre, un evento socializzante di rilievo, sul modello di quanto avviene nei paesi: qui ritorna l'eterna dicotomia che vede la Falchera sempre in bilico tra, da un lato, l'appartenenza alla città e, dall'altro, la tendenza ad assumere i caratteri di un paese autonomo da questa. Riguardo al commercio locale, il *Comitato per lo Sviluppo della Falchera* attua da sempre una politica di sostegno, cercando sempre - quando possibile - fornitori locali. La stessa politica è utilizzata da molte delle associazioni presenti sul territorio e dall'Asilo parificato San Pio X.

## DICHIARAZIONE D'INTENTI

### ***Il Comitato per lo sviluppo di Falchera e l'interesse per il PISL "Verde Falchera"***

Il *Comitato per lo Sviluppo della Falchera*, nato nel 1998, ha iniziato la sua esperienza di sviluppo locale, accompagnato dall'allora "Progetto Speciale Periferie", oggi Settore Periferie della Città di Torino. In 8 anni, l'esperienza maturata attraverso diversi progetti pensati e realizzati dalla nostra agenzia, ha ampliato, come si è visto, la creazione di numerosi strumenti utili nel perseguimento della *mission* del Comitato.

Con questo spirito siamo giunti a scrivere il presente documento, al fine di rafforzare la candidatura della realtà scrivente a divenire luogo della realizzazione e dell'ideazione di parte significativa delle azioni immateriali del nascente Pisl di Falchera, con particolare riferimento all'intervento di rigenerazione del complesso dei "Laghetti Falchera". In particolare, ci si propone quale soggetto locale partecipante, in grado di accompagnare e realizzare il piano locale di gestione di quanto risulterà dalla riqualificazione di tale area, nonché di fungere da futuro gestore dello stesso.

Il *Comitato per lo Sviluppo della Falchera* si presenta infatti come uno degli "attori naturali" per la realizzazione di progetti di Sviluppo Locale che coinvolgono il quartiere Falchera. Tale convinzione è rafforzata dalla fattiva e produttiva azione di partnership, portata avanti in questi anni con le istituzioni locali (in Particolare la Circoscrizione e Il settore Periferie del Comune di Torino). In effetti, nonostante possano esistere – almeno secondo criteri di pura competenza - soggetti maggiormente accreditati per poter svolgere le funzioni precedentemente elencate, è opportuno, tuttavia, sottolineare che, questi mancherebbero del fondamentale criterio di "piena territorialità". Inoltre, negare una qualche partecipazione del Comitato all'esecuzione del PISL significherebbe contraddire molti dei presupposti del lavoro svolto a partire dal 1996 in poi.

È utile inoltre evidenziare che, per sua natura, il *Comitato per lo sviluppo della Falchera* non è un ente chiuso e di esclusiva "proprietà" dei suoi soci attuali, bensì rappresenta un centro di formazione sociale, volto a favorire la partecipazione e la compenetrazione di svariati soggetti, interessati ad operare nella zona: si tratta cioè di una struttura aperta, in grado di cambiare e di arricchirsi insieme al territorio.

Il Comitato ha sempre dimostrato una chiara volontà di collaborare con chi, nei diversi periodi storici, si è impegnato a Falchera, pur preservando nella continuità quello spirito partecipativo e identitario/comunitario, caratterizzante il tessuto sociale locale. Tale principio ispiratore si è rilevato via via in tutte le iniziative di partecipazione condotte sul territorio: la collaborazione si è rivelata proficua tanto nell'ambito del coinvolgimento di singoli individui-cittadini, quanto nelle azioni promosse dalle realtà associative del terzo settore, nonché in riferimento alla cooperazione con attività produttive radicate sul territorio.

Ecco perché ci sentiamo di rinnovare il nostro impegno e di investire la nostra conoscenza del territorio anche nella definizione delle attività immateriali, che caratterizzeranno la risistemazione a parco urbano dell'ex area Bor.set.to (laghetti Falchera). Qui di seguito, illustreremo, pertanto, le nostre ipotesi progettuali in merito.

Torino, lì.....  
Il Comitato per lo Sviluppo della Falchera

## **IPOTESI DI INTERVENTO DEL COMITATO : L'AREA DEI "LAGHETTI FALCHERA"**

### **1. Una premessa metodologica**

Prima di passare alla fase di identificazione della nostra proposta, ci preme presentare brevemente la metodologia ispiratrice del nostro intervento, non già per sottolineare eventuali elementi di innovatività rispetto al generale modello di sviluppo locale-riferimento caratterizzante numerose esperienze simili alla nostra – bensì per fornire chiarezza rispetto alle nostre ipotesi.

Il *Comitato per lo sviluppo*, come si è detto, rappresenta un'istanza di partecipazione e di azione concreta nel quartiere, finalizzata alla promozione del territorio e all'attivazione, al mantenimento e all'implementazione di reti sociali: l'obiettivo è quello di creare processi di sviluppo sociale e culturale, con l'aspirazione di poter contribuire parallelamente ad originare micro-processi di sviluppo economico nel territorio.

La presenza di un Pisl in Falchera può diventare, a nostro avviso, una irripetibile occasione di attuazione della nostra vocazione di cura e sviluppo del territorio. In questo senso, l'idea di accompagnare il processo di rigenerazione dell'ex-area Bor.set.to si inserisce nei nostri obiettivi di valorizzazione delle risorse locali e di creazione di benessere sociale per la collettività.

È opportuno, inoltre, sottolineare che Il radicamento e il senso di appartenenza degli abitanti al quartiere rappresenta un fattore determinante in questo processo: tale caratteristica del tessuto sociale falcherese è in grado di spingere le molte realtà presenti sul territorio, ad operare per migliorare la qualità della vita, nonché per promuovere l'immagine di Falchera a livello cittadino.

Esaltare tali potenzialità, anche con riferimento alle ipotesi gestionali dell'intervento sulla area dei "Lagheti", individuato nel PISL, costituisce una sfida importante per il Comitato.

È possibile, ora, introdurre la nostra proposta di partecipazione, proprio a partire dagli obiettivi, che la informano.

### **2. Gli obiettivi**

La finalità principale della nostra partecipazione è quella di definire e costruire localmente una unità di senso tra i diversi elementi di progetto previsti nel PISL, a partire dai documenti presentati in Regione per la candidatura. In effetti, se da un lato riteniamo che il senso complessivo dell'intervento sia sufficientemente chiaro e strutturato a livello amministrativo e istituzionale, siamo, d'altro canto, convinti dell'utilità di attuare un percorso di conoscenza sul territorio.

A nostro avviso, si rivela essenziale ricostruire con gli attori locali il cammino, che ha condotto alla redazione dello studio di fattibilità – peraltro suscettibile di ulteriori variazioni-, al fine di operare sull'"orgoglio comunitario" e sulle strategie future di creazione di benessere sociale.

Il Comitato si propone, dunque, di integrare le aspettative emerse localmente con quanto si sta progettando istituzionalmente.

A tal scopo, le principali funzioni di raccordo con la cittadinanza, faranno riferimento ai tre seguenti obiettivi programmatici:

- Accompagnare tale percorso progettuale, costruendo un ponte tra comunità locale e intervento pubblico di rigenerazione.
- Definire e realizzare una gestione partecipata.
- Costruire passo a passo, in partnership con le istituzioni, gli strumenti necessari per rendere possibile la gestione sociale di talune attività nell'area ex-Bor.set.to

### 3. Le Ipotesi di operatività

Presentiamo ora solo alcune brevi suggestioni circa le ipotesi di operatività, concernenti l'intervento di riqualificazione dell'area dei "laghetti Falchera". A queste idee faranno seguito dettagliati piani condivisi tra il Comitato, la Città e i diversi soggetti coinvolti nella sperimentazione.

L'opzione di riqualificare l'area dei Laghetti rappresenta per Falchera il sogno perennemente rinviato, il desiderio di sostituire il degrado con l'eccellenza, la possibilità di realizzare attività economiche in grado di auto-sostenersi: in breve, costituisce il fulcro dell'interesse dei Falcheresi per la rigenerazione del loro territorio.

A nostro avviso, occorre progettare su questo luogo attività in grado, da un lato, di preservare la vocazione locale del futuro parco e dall'altro, di farlo divenire punto di attrazione per i Torinesi e luogo di eccellenza per la Città. Pensiamo quindi ad un luogo aperto ma accuratamente gestito da un soggetto *in loco*, in grado di perseguire obiettivi di auto-sostenibilità economica.

In questo primo periodo di analisi della realtà abbiamo sviluppato alcune idee progettuali, in riferimento a:

- la valorizzazione della fauna lacuale, con percorsi per le scuole e i gruppi;
- la creazione di un presidio per attività sportive in crescita (jorkyball, frisbee acrobatico, etc);
- la predisposizione di una pista attrezzata, con porto per modellismo navale;
- la costruzione di una pista di "ciclismo avventura";
- la creazione di un'arena per piccoli spettacoli;
- l'insediamento di un punto ristoro estivo;
- etc.

Riteniamo però che, al di là delle concrete attività, sarà estremamente importante operare al fine di garantire una maggiore sostenibilità: si tratterà, dunque, di creare un luogo che non sia totalmente imprenditoriale, ma che possa valorizzare contemporaneamente aspetti di volontariato civico, di coinvolgimento di lavoratori rientranti nelle categorie protette, di formazione, etc.

Il *Comitato per lo Sviluppo* si propone dunque quale ente di gestione e di promozione delle svariate attività, che andranno a localizzarsi nell'area. Ci impegniamo, in questo senso, a fornire in seguito una dettagliata descrizione delle modalità operative, nonché dei soggetti che si intendono coinvolgere in questo processo.

In effetti, siamo in grado di segnalare talune figure professionali, valide e riconosciute, che hanno sempre lavorato "dietro le quinte" nel percorso di crescita del Comitato. Tali soggetti intendono supportare le nostre attività anche nel percorso preventivato nella futura gestione delle strutture coinvolte nel PISL, per continuare a tutelare e garantire la sostenibilità dei percorsi del Comitato stesso.

Tra le figure professionali che si possono individuare a supporto del Comitato, citiamo, in particolare: Daniele Caccherano, presidente della cooperativa "Liberitutti", e membro del CdA del consorzio "Kairos", a sostegno da anni nella crescita della nostra agenzia; e Mauro Maurino, dirigente nazionale CGM (Consorzio Nazionale Gino Mattarelli), formatore senior sui temi dello sviluppo di imprese cooperative.

Nell'iter di riflessione effettuato rispetto alla sostenibilità di gestione delle strutture inserite nel PISL, si è convenuto di usufruire di un maggior arco di tempo per progettare un'idea fondata sia economicamente, sia gestionalmente.

#### **4. Conclusioni: i “punti di forza” della nostra partecipazione al PISL**

In conclusione, pare opportuno elencare taluni vantaggi che, a nostro avviso, l'eventuale coinvolgimento del Comitato in qualità di ente gestore potrebbe comportare.

In breve:

- Contatti con il sistema della cooperazione sociale, interessato ad investire risorse proprie nel sistema.
- Possibilità di predisporre un sistema di incubazione dell'idea imprenditoriale, attraverso la partecipazione al programma “fertilità”.
- Dimestichezza ad operare con il sistema pubblico e privato di “fund raising”.
- Opportunità di partecipare al programma “Martora”.
- Coinvolgimento (già in atto) del sistema di microimprese falcheresi, finalizzato a discutere della loro *mission* all'interno dell'attuazione del programma.
- Disponibilità ad operare volontariamente da parte del Tavolo sociale e del Tavolo sociale giovani di Falchera.
- Contatti con privati, interessati a portare attività qualificanti sull'area.